Giovedì 23 Maggio 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 122

Conto Corrente con la Posta

«Il Paese sarà dei Paese», CATTANEO

La guerra e la diplomazia

Una pausa è sopravvenuta nell'azione collettiva delle Potenze per una mediazione tra l'Italia e la Turchia, nè ciò deve sorprendere non solo perchè ad esse non venne fatto di scoprire nelle risposte dei belligeranti alle loro domande un terreno di ravvicinamento, ma anche perchè i recenti avvenimenti, l'episodio dei *Dardanelli*, le *operazioni* della nostra flotta nell'Egeo, il richiamo dell'ambasciatore tedesco da Costantinopoli e la sua destinazione alla sede di Londra, i moti insurrezionali in Albania, l'agitazione in Macedonia rendono necessarii nuovi scambi di vedute tra i Gabinetti come preparazione ad una ripresa dell'opera diplomatica.

Ora, l'Italia non ha motivo, nè di rammaricarsi di questa *pausa*, nè di sollecitarne la fine; essa non ha chiesto, non chiede interventi benevoli, poichè non n'ha bisogno e quantunque grata ad alleati, amici e neutri che si adoperano per accelerare la fine della guerra, non è nei loro conati, pure meritori, che confida per ottenere la pace, — una pace, s'intende, conforme al suo onore, ai suoi interessi, al programma recante la firma del Re, — ma nelle proprie forze e, a dire il vero, preferisce essere lasciata sola a «vider la querelle» coll'avversaria. *Gli* argomenti per *ridurla* a composizione non le mancano ed ogni giorno ne crea di nuovi; a tal uopo le basta esercitare i suoi diritti di belligerante che nessuno pensa a contestarle e tanto meno dopochè fu riconosciuto quello della Turchia di chiudere i Dardanelli, malgrado i trattati. Diritto di difesa, diritto d'offesa; sono termini correlativi. L'Italia esercita il diritto d'offesa sequestrando le isole turche dell'Egeo, prendendo pegni preziosi, scemando il dominio, le risorse, il prestigio del nemico il quale sebbene protesti che ciò non lo commuove, nè smuove dai propositi di resistenza, deve pure scorgere il pericolo di perdere, oltre la Libia, che è un membro staccato dell'impero ottomano, altre parti di territorio, di ben maggiore valore per esso, giacchè quanto più i messeri di Costantinopoli indugiano a *rendersi ragione* della realtà, tanto più diminuisce la probabilità che ciò che noi occupiamo «jure belli» debba venir restituito alla conclusione della pace.

***

E tacciamo del pericolo che il fatto e la fama dei nostri successi nell'Egeo, in ispecie la preziosa *conquista di Rodi*, rischiano di suscitare alla Turchia, incoraggiando la rivolta albanese, che già si estende, e le aspirazioni degli Stati balcanici la cui tranquillità è sospetta. La Turchia giuoca una partita temeraria e persistendovi può dare l'impulso ad una crisi generale nell'Oriente europeo di cui a lei toccherebbero i danni e le spese. Non rinuncia alla Libia, non vuol ritirarne le sue truppe? Ebbene, penserà l'Italia a terminarvi le ostilità, a debellarvi turchi e arabi, a consolidarvi un possesso che già comprende tutto *ciò* che ha valore in quella terra d'Africa, ma dal canto suo non cederà le isole su cui ha posto la mano, con grande soddisfazione dei loro abitanti. Oggi la Turchia può ancora, con una saggia risoluzione, riavere, in parte, se non in tutto, ciò che le fu e sarà tolto nell'Egeo (dove l'opera della nostra flotta non è peranco compiuta); domani non sarebbe forse più a tempo. L'Italia non se ne dorrebbe, oh no! Al contrario, s'ostini a piacer suo la Turchia nell'intransigenza, si culli nelle illusioni, la diplomazia riposi pure — l'Italia intanto, agisce e provvede egregiamente ai propri interessi.

Non a lei deve premere la pace, ma alla Turchia ed alle Potenze le quali si sentono nei loro commerci la ripercussione della guerra e temono le conseguenze politiche del suo prolungarsi. Le temono non solo per tranquillità dell'Oriente, ma anche per le relazioni internazionali. Non sono esse già discernibili *negli antagonismi* d'interessi che si ridestano? Istruttiva per tal rispetto è la crisi nell'ambasciata francese di Pietroburgo, sopita, pare per ora, — poichè sarebbe un vero scandalo che il Louis fosse richiamato, immediatamente, su richiesta del Governo dello Czar, d'un alleato! — ma che rivela un disaccordo tra la politica della Repubblica e quella della Russia negli affari orientali ed insieme il poco saldo fondamento della loro alleanza. Il Louis sarà surrogato più tardi a Pietroburgo, come lo sarà verosimilmente l'Iswolski a Parigi — ambedue non più «persone grate» ai Governi presso i quali sono accreditati. Per l'Iswolsky è poi un torto agli occhi dei francesi la sua famigliarità con Tittoni; il che per noi «speaks volumes», direbbero gli inglesi.

Quando si ponga questo incidente in relazione con la nomina di Marschall ad ambasciatore a Londra e la missione onde sarebbe incaricato, nonchè con l'atteggiamento enigmatico della Russia verso la Turchia e gli avvenimenti che pajono iniziarsi tra l'Adria e l'Eusino, si dovrà riconoscere la necessità che le Potenze intervengano, nel loro stesso interesse sopratutto in questo, a pervenire eventualità che devono ispirar loro inquietudine. E ciò fa presumere che la pausa nella loro azione mediatrice debba presto dar luogo ad una nuova energica ripresa, giacchè «jam proximus ardet Ucalegon» di cui l'iniziativa verrebbe ancora, dicesi, dalla Russia ed il successo sarebbe agevolato dallo sperato ravvicinamento anglo-tedesco che il Marschall ha la missione di realizzare. Abbiamo cercato invano nelle risposte che il segretario per gli affari esteri Kiderlen-Wächter, diede a parecchie interrogazioni sulla politica estera durante la discussione di bilancio della Cancelleria al «Reichstag, qualche accenno all'opera della diplomazia, alla parte che vi prende la Germania; il valent'uomo mantenne un gran riserbo, richiamandosi alle antecedenti dichiarazioni del Cancelliere, quelle che fece egli stesso nella Commissione e limitandosi a dire che il Governo imperiale ha saputo contenersi tra le difficoltà della situazione in guisa che le sue relazioni con la Turchia e Italia non ebbero a soffrire detrimento. Questa raticenza è *intelligibile*; il *momento non deve* sembrare opportuno alle rivelazioni. L'Italia, ripetiamo, mentre conosce e riconosce le buone intenzioni delle Potenze, fa assegnamento soltanto sui proprii atti per giungere al termine della guerra ed è la sola che non abbia ragione di temere le conseguenze del suo prolungarsi. Può quindi attendere con perfetta equanimità l'esito, qualunque debba essere, dei tentativi *della diplomazia*.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Le due sedute di ieri

Roma, 22 — (Seduta ant.). Pres. Girardi.

Il Palazzo di giustizia

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia a Roma.

Cavagnari constata che con questa legge si spendono per il solo esercizio nel 1912, 255 mila lire che si aggiungono alle enormi cifre di oltre 45 milioni già spesi per la costruzione.

Cimorelli desidera dissipare i dubbi dell'on. Cavagnari rilevando che si tratta di spese d'assoluta necessità.

Pozzi, relatore, afferma che il disegno di legge è basato sui risultati della esperienza.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Le modificazioni al codice di procedura penale

Discussione del codice di procedura penale.

Finocchiaro Aprile, ministro, crede opportuno avvertire che il metodo seguito nella presentazione e nella elaborazione del nuovo codice di procedura penale e conforme la pratica costantemente seguita dal parlamento italiano in materia di codificazioni.

L'art. 1 della legge dà infatti facoltà al governo di pubblicare il nuovo codice introducendo nel testo di esso quelle modificazioni che resulteranno *necessarie per emendarne* le disposizioni e coordinarle fra loro.

Confida che sarà possibile finalmente dare all'Italia un nuovo codice di procedura penale che risponda allo spirito dei tempi e sia degno delle nostre gloriose costituzioni giuridiche.

Il discorso dell'on. Ferri

Ferri Enrico (*segni d'attenzione*). Premette che la presente discussione è importante non solo dal punto di vista giuridico ma anche principalmente dal punto di vista politico e sociale.

Il problema della riforma del rito penale è tanto più importante in quantochè è constatato dalla statistica che in Italia la maggioranza dei delitti rimane senza sanzione penale.

Aggiungasi l'esempio deplorevole e troppo frequente di giudizi penali spettacolosi ed interminabili che purtroppo ci screditano di fronte agli altri paesi (*approvazioni*).

Si imporrà anche la necessità di una adeguata rimunerazione dei giudici, i quali con criterio grettamente burocratico sono stati finora considerati alla stregua degli altri impiegati.

Si compiace intanto con l'on. Finocchiaro Aprile che con rara energia di volontà si è accinto a dare al nostro paese un nuovo codice di diritto penale.

Esamina il nuovo codice - prosegue l'oratore - contiene bensì importanti innovazioni dirette allo scopo di accelerare e semplificare i giudizi penali; ma si ravvisano in esso gli ondeggiamenti e le contraddizioni che la commissione coadiuvatrice dovrà eliminare.

Il concetto di contemperare le garanzie dei diritti individuali con quelle dei diritti sociali campeggia nel nuovo codice.

La personalità del giudicabile conviene considerare sotto diversi aspetti.

L'oratore combatte la tendenza secondo la quale si cerca ad attenuare l'importanza della confessione del reo.

Plaude poi al concetto della applicazione della pena per decreto pel caso di reati minori.

Dice che è assurdo proibire agli *ufficiali di polizia giudiziaria* l'interrogatorio dell'imputato e gli atti di ricognizione e di confronto.

Si compiace che *sia stato* tenuto *in* giusti limiti l'intervento della difesa nell'istruttoria limitandola agli atti di accertamento della prova generica.

Crede pericoloso che dopo il primo interrogatorio il giudicabile possa liberamente conferire col suo difensore.

E' favorevole al concetto di rafforzare la parte civile e l'obbligo del risarcimento del danno.

Il progetto restringe soverchiamente i casi e la libertà provvisoria

Si augura che siano corretti l'istituto dalla condanna condizionale e sopratutto quello del casellario giudiziario.

Vuole il giudizio delle assise ridotto alle sue serene severe proporzioni.

Vorrebbe che i giurati votassero di loro iniziativa le questioni subordinate non composte nè dalle parti nè dal presidente. Crede soverchio escludere la pubblica discussione fra i periti.

Darà voto favorevole, perchè è un passo verso quelle gloriose tradizioni di scienza e di pratica giuridica della patria nostra che da Cesare Beccaria a Cesare Lombroso fu madre del diritto penale. (*vivissimi applausi*)

La seduta pomeridiana

La riforma elettorale

La morte dell'ex deputato Felissent

Roma 22 — Pres Marcora.

Fusinato con affettuoso rimpianto di amico commemora l'on. Giacomo Felissent deputato per S. Biagio di Callalta nella 22.a legislatura e ne ricorda le elevate qualità di mente.

Dimissioni

Pres. Annuncia che l'on. Valeri per dissensi politici con i suoi elettori ha rassegnato le dimissioni da deputato del collegio di Osimo.

Vengono respinte.

Per il voto degli emigranti

Si riprende la discussione della riforma elettorale. Si approva l'art. 63.

Cabrini svolge un'ordine del giorno col quale raccomanda al governo di esaminare in quali forme si possa agevolare agli emigranti la partecipazione alle elezioni generali politiche.

Morpurgo si associa alle considerazioni dell'on. Cabrini notando che esse rispondono alle vive aspirazioni degli emigranti.

Sonnino è contrario

Giolitti dichiara preferire di trattare la questione quando ne vedrà chiara la soluzione. Non rifiuta di studiare il problema, se l'on. Cabrini consente a mutare il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Bertolini dichiara che la commissione non può accogliere l'ordine del giorno Cabrini che come raccomandazione. Si approva l'art. 64.

Sonnino, Luciani Pietrovalle, Lucifero, Canevari, Coris e *Guarnieri* fanno osservazioni.

Bertolini richiamasi a quanto ha già detto nella relazione scritta per escludere la facoltà che il nome del candidato possa essere manoscritto.

Si approvano gli articoli 66, 67, 68 e 68 bis secondo il nuovo testo concordato.

L'ARRIVO DI LORD ASQUITH A GENOVA

Genova, 22 — Alle ore 18.30 sono giunti il primo ministro inglese Asquith e il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill, il principe Battemberg, vice ammiraglio inglese, miss Asquith, la signora e la cognata di Churchill. Alla stazione *furono* ricevuti dal console d'Inghilterra Keen, del vice console e da tutto il personale del consolato. In quattro vetture i personaggi inglesi si recarono subito a bordo del yacht «Enchantress», ancorato a lato destro del ponte Federico Guglielmo. Essi partiranno probabilmente domattina.

Industriale milanese

offre 10 mila L. per gli espulsi

Milano, 22 — Il noto industriale milanese, comm. Giacomo Feltrinelli, ha fatto pervenire al prefetto comm. Panizzardi un'offerta di lire 10.000 per gli italiani espulsi dalla Turchia.

La guerra in Libia

UN COMBATTIMENTO A BU-KAMECH

Le truppe italiane assaltano e disperdono i turchi-arabi nelle loro trincee

Bu Kamech 21 — Avendo l'altro ieri il gen. Garioni avuto sentore di un possibile tentativo di passaggio di una carovana nemica da Ben Gardane lungo la seconda carovaniera, decise di sorprenderla e sgominarla.

Ieri pertanto il gen. Garioni ordinava alle truppe di Bu-Kamech di eseguire una decisa puntata offensiva in direzione sud-ovest per disperdere la carovana e sbaragliare il corpo di truppe nemiche stabilito e trincerato sulla carovaniera per proteggere il passaggio. L'operazione fu eseguita brillantemente nel pomeriggio di ieri. La testa della nostra colonna era formata di un battaglione di fanteria, un battaglione di bersaglieri, una batteria di artiglieria da montagna; più indietro in seconda linea venivano a ricalzo un altro battaglione di bersaglieri, cinque compagnie di ascari, un reparto di camellieri e una sezione di artiglieria a tiro rapito.

I battaglioni italiani di prima linea passata speditamente e senza incidenti la Sebka si avanzarono fino ad una decina di chilometri da Bu-Chamech, piombarono arditamente di sorpresa sulle trincee preparate dal nemico presso la seconda carovaniera e se ne impadronirono, malgrado la tenacie resistenza incontrata da parte della truppa che le occupava.

Allora il nemico sparso in numerosi gruppi sulle dune retrostanti accorse *alla riscossa*, ma le *nostre* truppe lo ricevettero con grande fermezza e con fuoco rigoroso e ben diretto

Dopo un vivacissimo combattimento lo respinsero e lo volsero in fuga mentre la batteria da montagna e la sezione da campagna sopraggiunte colle truppe della seconda linea, aggiustavano il tiro sulla carovana ed oltre di essa dove si vedevano passare gruppi di armati disperdendoli.

Al cader della sera mentre le nostre truppe stavano per rientrare al loro alloggiamenti si videro arrivare a briglia sciolta da Zelten e da Sidi Said numerosissimi gruppi di nemici attratti dal rumore del combattimento seguiti da nuclei ancor più forti di fanteria e queste forze sfilavano lungo il margine meridionale della Sebka.

Contro di essi il generale Garioni fece aprire un efficacissimo fuoco di fianco dall'artiglieria da montagna e da campagna che inflissero al nemico perdite visibilmente enormi e lo costringevano a ritirarsi *in fretta* e in disordine, sospinto anche da un battaglione di riserve che ne disperse gli ultimi gruppi. Stamane *erano* in vista a grande distanza pattuglie di nemici erranti, alla ricerca ed al seppellimento dei morti. Le nostre perdite sono delle truppe bianche un morto e 19 feriti fra i quali non gravemente due ufficiali; tra gli ascari sette feriti.

L'operazione di ieri è molto importante sia per i risultati ottenuti, sia per la grande affermazione di valore delle truppe che *sostennero* una azione offensiva a grande distanza dai trinceramenti contro un nemico superiore ed asserragliato in trincee.

Nulla di nuovo

Roma 22 — Nessuna novità dalla Libia all'infuori del combattimento di Bu-Chamez.

Una festa per gli arabi orfani

Tripoli 22 — Un comitato delle signore italiane si recò dal generale Salsa e stabilì di dare una festa a beneficio dei bambini arabi orfani.

La Turchia si munisce di aeroplani

Londra, 22 — «L'Evening Herald» annuncia che il ministro della guerra turco ordinò due aeroplani a un costruttore inglese.

Enver bey é morto o non è morto?

CAIRO, 22. — Enver bey è morto sicuramente, ma la data non è precisata. Fethi bey si trova tuttora in Tripolitania, ma è ammalato.

La guerra nell'Egeo

L'occupazione di un'altra isola nell'Egeo

E' IMMINENTE

Roma 22 — *Vi confermo* che è imminente l'occupazione di una delle maggioni isole dell'alto Egeo e anzi si afferma che le truppe, al comando del generale Ameglio, siano già partite da Rodi.

Fino a stasera non si ha ancora la conferma della notizia telegrafata da Costantinopoli al «Times» circa l'attacco degli italiani a Chio. Un telegramma da Sofia alla «Tribuna» dice: «Mi giunge notizia da Costantinopoli che in quei circoli marittimi e militari si va assicurando che l'Italia sta per occupare l'isola di Mitilene oppure un'altra isola dell'alto Egeo in prossimità degli stretti dei Dardanelli, ma i membri della Porta dichiarano fin d'ora che se l'azione guerresca dell'Italia si avvicinerà alle isole dell'alto Egeo la Turchia chiuderebbe nuovamente i Dardanelli».

Come vedete la Turchia fa all'Italia e alle potenze anche il ricatto preventivo.

Il «Sabah» di oggi afferma le stesse cose e sprona il Governo a non riaprire più gli stretti al traffico internazionale, così le potenze impareranno ad esercitare maggior tutela sull'Italia.

Intanto la Turchia continua a fortificarsi. A Mitilene sono accentrati molti soldati e vi è anche un forte deposito di viveri e munizioni. A Smirne vi sono *già sessanta cannoni* posti a difesa della città, due cannoni da 180 recentemente sbarcati sono stati collocati a S. Giorgio, gli altri nella penisola di Klazzamene.

Parecchi reggimenti con reparti di mitragliatrici sono accampati nell'interno, il loro numero ascende a circa 2500 uomini. Si fa una grande distribuzione di armi fra i turchi e i turchi-cretesi.

Il disagio della Turchia per la nostra azione navale

Atene, 22 — Si ha da Smirne che l'impressione prodotta colà anche fra i turchi dell'azione italiana nell'Egeo è profonda e aumenta tutti i giorni per il progressivo generale disagio economico. Si crede che, acutizzandosi tale disagio, potrebbe risultarne una situazione tale da sollevare l'opinione pubblica contro la pertinacia bellicosa del comitato del comitato dell'«Unione e Progresso».

Per gli espulsi italiani

Atene 22 — In previsione del passaggio al Pireo di circa cinquemila profughi italiani provenienti dal vilayet di Aidin, il ministro d'Italia costituì uno speciale comitato coloniale che incaricò di assistere i connazionali.

L'espulsione da Costantinopoli non fu ancora decisa!

Vigili ore ansiose

Costantinopoli 22 — Finora l'iradè relativo all'espulsione degli italiani non è stato ancora comunicato ufficialmente all'ambasciata di *Germania*, *ma* numerosi italiani si preparano a partire.

Centinaia di italiani, uomini e donne si affollano al consolato di Germania per procurarsi il passaporto e chiedere certificati comprovanti la vedovanza e l'indigenza.

La Porta si rivolgerà di nuovo alle Potenze

Costantinopoli 22 — La circolare che la Porta invierà ai rappresentanti ottomani all'estero e agli ambasciatori espone lungamente i motivi dell'espulsione dei sudditi italiani, giustificandola con la condotta dell'Italia nella guerra in Tripolitania e coi procedimenti applicati alle isole, ove persino mussulmani cittadini privati furono dichiarati prigionieri di guerra.

I prigionieri di Rodi sono arrivati a Palermo

Palermo 22 — Il colonnello Abdullah, comandante della guarnigione di Rodi è *giunto* stamane a bordo *del Duca di Genova* insieme agli altri 27 ufficiali prigionieri di guerra. Egli è sbarcato stamane e si è recato a visitare il generale Marini, comandante del corpo d'armata. Il generale Piacentini, comandante della divisione di Palermo, si è recato a bordo del *Sannio* a vedere i 750 soldati turchi prigionieri.

Palermo 22 — Stamane scortato dal *Duca di Genova*, è giunto il piroscafo *Sannio* con a bordo numerosi prigionieri turchi. Una grande folla gremiva le banchine, *per assistere* allo sbarco.

I vapori hanno passato lo stretto

Costantinopoli 22. — Tutti i vapori che si trovano nel porto passarono i Dardanelli.

Oggi comincia il passeggio dei vapori che attendevano al di là dello Stretto.

Navi italiani avvistate a Smirne

Vienna 22 — Il «Neues Wiener Journal» ha da Costantinopoli che, secondo notizie giunte colà, parte della flotta italiana ieri l'altro si trovava nei paraggi delle isole di Samo, Chio e Mitilene: 4 navi da battaglia e 5 torpediniere sono comparse all'imbocco del golfo di Smirne. Il «Jeune Turc» riporta con riserva la voce che le navi si sieno presentate in linea di battaglia dinanzi alle fortificazioni turche di Smirne, *che sono pronte* a respingere l'attacco.

La questione dei Dardanelli

Il pensiero di Sazonoff

Pietroburgo, 22 — Il presidente del consiglio Sazonoff, parlando sulla chiusura dei Dardanelli al sesto Congresso dei rappresentanti dell'industria e commercio, dichiarò che era necessario considerare la questione in tutti i suoi particolari, in tutta la sua delicatezza.

La questione dei Dardanelli ha la grande importanza politica che il governo riconosce completamente. Ciò è provato dalla sua primitiva domanda d'eliminare le difficoltà che sarebbero derivate dalla proposta di includere il grano fra le materie considerate contrabbando di guerra e dalla insistenza con cui richiese l'apertura dei Dardanelli che fu ottenuta quantunque molto più tardi di quanto sarebbe stato desiderabile. La possibile ripetizione di tale avvenimento costituirebbe un fatto di importanza politica considerevole che preoccupa il governo; nondimeno la soluzione della questione non dipende dalla nostra volontà individuale, ma piuttosto dall'insieme delle circostanze politiche dominanti l'Europa da 65 anni.

Il presidente del consiglio esorta perciò di non allargare le discussioni in proposito oltre i limiti convenienti.

LE DICHIARAZIONI DI ISWOLSKI

PARIGI, 22. — L'ambasciatore di Russia Iswolski, parlando all'assemblea generale della camera di commercio russa, dimostrò l'utilità di queste per consolidare gli stretti legami tra i due paesi amici ed alleati. Aggiunse che l'alleanza franco-russa è assolutamente vitale; persegue uno scopo essenzialmente pacifico. Iswolski terminò affermando che i due governi continuano d'accordo con le altre potenze i loro passi per risolvere il conflitto italo-turco in intima collaborazione tra loro e in armonia completa con l'Inghilterra amica della Francia e della Russia.

PIETROBURGO, 22. — In seguito alle dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio all'ultima seduta per discuter la questione della chiusura dei Dardanelle, si ha la convinzione che il governo prenderà provvedimenti per la soluzione più favorevole di tale questione.

Le voci di pace si ripetono insistenti

Parigi, 22 L'«Excelsior» dice che la situazione in Europa già assai turbata è aggravata maggiormente per la posizione presa dall'Italia nel Mediterraneo orientale. Le cancellerie europee sono preoccupate di ciò e cercano di rimediare ad una situazione così pericolosa, Le potenze non si sono scoraggiate per il fatto che sono falliti i tentativi di mediazione, e l'idea di una conferenza internazionale prende consistenza ed ha già riunito un rilevante numero di difensori.

L'«Action» dice che a Londra si segue con inquietudine lo svolgersi dell'azione italiana nel Mare Egeo. Uno scambio di vedute ha avuto luogo in proposito fra il governo inglese e quelli delle potenze amiche. Il pericolo non viene dalla occupazione italiana, poichè il gabinetto di Roma non pensa ad alcuna annessione, ma si teme che le popolazioni greche non vogliano più tornare sotto il dominio della Turchia. La pace fra l'Italia e la Turchia sarà resa più difficile essendosi ora alla questione tripolina aggiunta la questione orientale.

Le isole dell'Egeo si costituiranno a Federazione

ATENE, 22 — Passeggeri arrivati da Rodi riferiscono di aver sentito esprimere da ufficiali italiani delle truppe occupanti che le isole dell'Egeo non si restituiranno più alla Turchia, ma congiunte con Samo formeranno una *federazione sotto* il protettorato dell'Italia.

ATENE, 22, — A quanto reca l'«Agenzia Atene» il gen. Ameglio e l'amm. Viale hanno assicurato (?) agli abitanti delle isole occupate dagli italiani che le isole non saranno più rioccupate dai turchi almeno nella forma di prima. Quindi gli isolani possono dare libero sfogo ai loro sentimenti senza aver a temere più tardi persecuzioni da parte dei turchi.

Il Congresso internaz. delle Casse Rurali

BADEN-BADEN, 22. — Il terzo congresso internazionale delle casse rurali e agrarie ha inviato il seguente dispaccio al l'on. Luzzatti:

«A ricordo dei bei giorni passati a Piacenza nel 1907, il terzo congresso internazionale delle casse rurali ed agrarie adunato in Baden Baden, invia al degnissimo presidente di onore e grande condottiero della cooperazione italiana i suoi cordiali saluti.

Per 520 delegati.

F.to Haas, presidente.

Notizie dal Friuli

Per la mutualità agraria

Il Friuli è già dotato di un centinaio di Mutue agricole: e ciò è bene. Si tratta nella grandissima maggioranza di Mutue comunali, il che è pure bene; ma in qualche caso di Mutue non comprendenti un intero comune, ma una sola frazione, e ciò non è sempre bene.

E per chi tiene presente che il Friuli ha 179 comuni e non ha che 100 Mutue comunali o anche solo *di frazione*, è facile la deduzione: vi sono ancora *in Friuli* un centinaio di comuni sprovvisti di Mutue, e ciò è molto male!

Questa verità è di evidenza tale che sarebbe inutile ridirla qui, eppure la ripetiamo ancora giacchè molti paiono, se non ignorarla, confidare, nel sorgere spontaneo delle Mutue.... così come avviene dei funghi, quando pioverà e se pioverà. La ripetiamo anche per quel sentimento di dovere che fa raggiungere gli scopi più difficili e migliori, che tiene in piedi gli uomini e li spinge a sviluppare il massimo sforzo, e perchè noi dobbiamo fare oggi, tutti insieme, lo sforzo definitivo, concordi, obbedendo «al segnale, alla voce» — ammirevole e sapiente — che ci dà il dott. Mario Casalini.

Ovunque in Provincia nostra v'è chi attende fidente, il sorgere della Mutua locale, la pensa, ne parla, ne studia l'organizzazione, e *spumeggia* d'ira se qualche intollerante di ogni iniziativa nuova, non si commuove ai suoi entusiasmi. Così, da tempo, ovunque; *ma così anche in molti luoghi* ciò avviene inutilmente, da troppo lungo tempo: così avviene in tutti i comuni in cui la Mutua non è ancor sorta, mentre pure tutti sono ben certi che dovrà sorgere!

Decidiamoci dunque a far funzionare prontamente in ogni nostro comune questa florida istituzione; affrettiamoci, scegliendo bene uno statuto fra i tanti che hanno già dato buona prova in Friuli; scegliendo bene i preposti, tra gente di casa che conosce i bisogni locali, tra le persone più energiche e fattive, e si riuscirà, e la Mutua apporterà subito del gran bene: possiamo averne la più assoluta certezza.

All'opera! Il dott. Casalini è con noi per offrirci il suo appoggio determinatore immediato di successo, ed egli ci porta anche tutto l'appoggio del Comitato Nazionale della Mutualità che è sorto per istituire nuove Mutue, per tutelare i diritti di tutte quelle esistenti.

Un redattore dell'«Amico del Contadino», ha avuto col dott Casalini, una interessante intervista di cui riproduciamo la parte sostanziale. Sono gli noti disse il dott. Casalini gli scopi del «Comitato Nazionale della Mutualità agraria», presieduto dall'on. Edoardo Ottavi e che ho l'onore di dirigere. Già nel memorabile Congresso di Udine *dell'aprile 1911* se ne parlò diffusamente. Si tratta di aiutare e di spingere alla costituzione di varie forme di associazioni mutue nelle campagne e a tale scopo il «Comitato» prepara e fornisce progetti di Statuto, impianti di contabilità ecc...

Quali mutue intende promuovere?

— Le Mutue di cui noi intendiamo favorire la costituzione hanno un carattere fondamentale: la circoscrizione locale: noi vogliamo mettere a servizio della assicurazione contro i rischi e i danni che colpiscono l'agricoltura, la collaborazione, il controllo degli stessi interessati. Si obbietta da alcuni che noi andiamo creando troppi organismi e sopratutto piccoli organismi contravvenendo così alla legge fondamentale della Mutualità: si sostiene difatti che perchè l'assicurazione possa essere fatta bene occorra un grande numero di assicurati perchè i danni vadano *ripartiti fra molti. Ma se* ciò è vero in linea teorica, praticamente si constata che con grande numero di soci occorrono anche grandi spese di amministrazione e di funzionamento e che soprattutto, diminuendo il controllo fra i soci, i danni aumentano di importanza e di numero.

Mutue dunque a circoscrizione ristretta, comunale in massima.

Ma non vi possono essere rischi eccezionali?

— L'obbiezione è esatta ed ha la sua importanza: può avvenire che i danni che in una determinata annata colpiscono la Mutua locale, siano eccessivi per la potenzialità dei soci: certo una più larga zona di azione ed una maggiore ripartizione fra soci potrebbe essere utilissima, *per cui noi consigliamo* la costituzione di enti federali, affidando *ad essi la riassicurazione* di parte dei rischi delle mutue locali: colla riassicurazione poichè l'ente locale tiene sempre una parte del rischio a proprio carico, si ha il vantaggio di ripartire la rimanente parte fra un numero più esteso di assicurati, mentre rimangono fermi il controllo e la collaborazione della mutua locale, sentendo questa, sia pure per la cifra minore di rischio mantenuta, l'interesse al buon andamento della associazione.

Quale lo sviluppo dagli enti federali in Italia?

— Il comitato nazionale della mutualità agraria ha promosso in Roma le due federazioni nazionali delle mutue incendi e delle mutue bestiame, le quali hanno per l'appunto fra gli altri scopi quello della riassicurazione dei rischi; ad esse possono attualmente ricorrere direttamente le singole mutue, ma gradatamente col sorgere delle federazioni provinciali, esse dovranno riassicurare in primo grado i loro rischi a queste ultime, lasciando a loro il diritto di riassicurare in secondo grado quella parte di rischio che riterrano opportuno cedere. Di Federazioni *provinciali* ne esistono già parecchie in Italia: ricordo per le Mutue bestiame, quelle di Milano, Novara, Torino, Lucca, Aquila degli Abruzzi e la vostra di Udine che sta per sorgere sotto la Presidenza dell'egregio conte Caiselli; per le Mutue incendi ricordo quella di Torino, Asti, Alessandria ecc. ma si tratta di movimento appena iniziato la cui importanza deve essere sempre più grande in avvenire.

E come dovrebbero funzionare le Mutue bestiame e le Mutue incendi secondo le idee del «Comitato»?

— Per le Mutue bestiame noi propugniamo il sistema del premio fisso anticipatamente pagato in ragione del bestiame assicurato: voi avete nel Friuli molte Mutue bestiame, ma queste sono basate sopratutto sul sistema della quota di reparto; i soci non pagano quota all'atto d'iscrizione e solo fra di essi viene ripartito di volta in volta il danno. Tale sistema non è buono, perchè innanzitutto non dà mai modo di fare economie e quindi di costituire *un fondo di cassa che serva* a compensare le annate cattive colle buone; inoltre ripartendo il danno in ragione del numero dei capi di bestiame assicurato si ha questo strano fatto che chi possiede una bestia del valore di 300 lire paga quanto uno che ne possega altra del valore di 500; naturalmente dove la ripartizione si fa in base al valore di stima questo danno non esiste, ma esistono poi altre difficoltà, fra tutte quella dell'esazione delle quote, che fanno sì che il funzionamento della mutua sia alquanto difficile. Pagando il premio deso anticipatamente ogni questione è risolta e invece si ha il vantaggio di compensare colle buone annate le annate cattive, di formare quindi fondi di cassa che danno solidità alla Mutua.

Per le mutue incendi si *consiglia* l'applicazione dello stesso premio applicato dalle Compagnie di Assicurazione, sia per non provocare guerra di tariffe con Enti potenti, sia per potere formare rapidamente fondi di riserva che valgano a mettere i soci al sicuro contro ogni e qualsiasi danno.

E per la liquidazione dei sinistri?

— Per la liquidazione dei sinistri, non occorre dire molte parole: si tratta di mutue costituite, amministrate dagli stessi interessati: sarà quindi una commissione locale eletta dagli stessi, che avrà nome «commissione di stimatori» che avrà l'incarico di eseguire in caso di sinistri le opportune valutazioni.

Non si occupa il Comitato di altre forme di mutualità?

— Noici vogliamo occupare di tutte le *forme di mutualità* rurale (assicurazione grandine, infortuni sul lavoro, *scambio di opere ecc*) ma è *evidente* che dobbiamo prima consolidare i due tipi di istituzioni più semplici e più facili per potere poi dare sviluppo a tutte le varie forme: per questo mi sono occupato sopratutto delle Mutue bestiame e delle Mutue incendi.

E quale legame questo movimento può avere, secondo lei, col progresso agrario?

— Il movimento di mutualità agraria ha non solamente una importanza d'ordine economico in quanto che assicura gli agricoltori contro i rischi che li possono colpire (per il bestiame si può dire che la Mutualità agraria esclusivamente sia in grado di *organizzare l'assicurazione) ma serve* potentemente a spingere al progresso *agrario, non solo per lo spirito di* associazione che diffonde, ma perchè può essere base a tutta un'opera di miglioramento nelle campagne. Così il movimento di assicurazione del bestiame si è collegato con l'opera di propaganda per la prevenzione delle malattie infettive e diffusive del bestiame e con l'opera di miglioramento zootecnico: le Mutue possono, nei centri rurali, essere organi di diffusione di idee e spinta ad una azione nuova: chi essere assicurato il bestiame difatti e sa che ove possono colpirlo, non è incoraggiato anche *a migliorare e quindi* a dedicare maggiore denaro all'allevamento *del bestiame stesso?*

Per queste ragioni d'ordine economico e d'ordine morale noi crediamo che in avvenire non lontano la Mutualità agraria, associata a tutte le forme di cooperazione rurale, sia destinata a contribuire largamente al progresso morale ed economico del nostro paese.

da Tarcento

Cavalli che fuggono

22. — Questa mattina i cavalli di Simeoni Ottavio, *nel mentre questi era* intento a scaricare il cestone della ghiaia, si diedero a precipitosa fuga giù per la Riva delle Scuole, attraversando poi Piazza Superiore e Via Umberto con gran pericolo dei passanti.

In Piazza Superiore il carro urtò violentemente contro un albero abbattendolo.

Per buona fortuna i cavalli si fermarono vicino il Borgo D'amore senza recare danni ulteriori.

Il Simeoni è stato posto dal vigile *urbano in contravvenzione.*

da Palmanova

Sottoscrizione patriottica

Ecco il secondo elenco delle offerte pervenute a questo onorevole Municipio per la «Flotta aerea»:

Sac. G. B. Rizzi Arciprete 5, Magg' Alessandro Rea 10, Famiglia Del Mestre 5, Avv. David Gaspardis 5, Prucher Sebastiano 2, Trevisan Pietro 10, Saccavino Valentino 0 25, Avoledo Antonio 2, F.lli Zanello 3 — Quota del 20 per cento sull' introito lordo di una rappresentazione cinematografica, offerta dal sig. Demetrio Frategiani lire 20.62 — Totale L. 62.87. — Somma dell'elenco precedente L. 139.50 — Totale generale L. 202 37.

da Codroipo

Cinque arresti

22. — Ieri in occasione della fiera settimanale erano qui venuti e si aggiravano per il mercato cinque figuri sospetti che furono dai carabinieri arrestati per misure di P. S.

Uno di essi si qualificò per certo Iarriu Gio. Batta di B ignana (Francia) disertore dell'esercito francese.

da Cividale

Per l'esposizione del 1913

22. — Ieri sera il comitato esecutivo dell' Esposizione agricola industriale *intermandamentale, indetta per il mese* di settembre 1913 si riunì a seduta nella sede dell'Associazione Commercianti.

Erano presenti i signori: Ballocletti presidente, Nussi dott. cav. uff. Vittorio, Moro cav. Felice, Moro ing. Vittorio, Verderi prof. Arturo, Rigotti prof. Antonio, Corradini Ettore, Cossio Giovanni, Rieppi Antonio, Zanutini Ettore, Albini nob. Lorenzo, Cucavaz dott. Antonio, Dorigo dott. *Domenico*, Feletig dott. Pietro, Rizzi Francesco. Segretario *Zorzini Eugenio.*

Approvato il verbale dell'ultima adunanza vennero discussi diversi argomenti e presa nota di parecchie adesioni di comuni, enti e personalità.

Venne scelto il modello per il manifesto murale e venne stabilito di far pratiche verbali e scritte, perchè nell' interesse comune la mostra di emulazione fra artigiani, che si terrà in Udine nel prossimo anno, non abbia a coincidere con la data fissata, fino dal dicembre 1911, per la nostra esposizione intermandamentale, e cioè nel mese di settembre 1913.

da S. Vito al Tagliamento

Grazie dotali

22. — La festa dello Statuto sarà solennizzata anche quest'anno colla estrazione di 10 grazie da lire 10 l'una, a favore di orfane di padre, nubili, di età non minore di 15 nè maggiore dei 30 anni.

Molte sono ormai le ragazze iscritte.

da Pocenia

Elezioni comunali

22. — Il 9 giugno p. v. seguiranno le elezioni generali amministrative per la rinnovazione del Consiglio comunale sciolto in seguito a decreto prefettizio.

Finora non è stata compilata alcuna lista.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 maggio 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto		95 44
» 3 1/2 0/0 netto 1902		95 25
» 3 0/0		66.—
AZIONI		
Banca d'Italia 1985 50	Ferrovie Medit.	391.62
Ferrovie Merid. 602.50	Società Veneta	144.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovia Udine-Pontebba		498.—
» Meridionali		384.75
» Mediterranee 4 0/0		498.60
» Italiane 3 0/0		337.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0		486.—
CARTELLE		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0		488 50
» Cassa R. Milano 4 0/0		604.—
» Cassa R. Milano 5 0/0		515 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5		498.—
» Idem 4 1/2 0/0		511.—
CAMBI (cheques a vista)		
Francia (oro) 101.02	Pietrobur (rubli)	267.92
Londra (sterline) 25.40	Rumania (lei)	100.25
Germania (mar.) 124.57	Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone) 105.60	Turchia (lire tur.)	22.83

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente Turchetti P. M. Segati

La prepotenza d'un disgraziato

Olivo Francesco d'anni 14 nato a Tricesimo residente a Tricesimo è un ragazzotto disgraziato dall'occhio sperduto sotto la fronte bassissima: un povero figliolo, che sembra assai poco padrone delle sue facoltà mentali.

Egli un giorno dello scorso aprile vide in mano ad una bimba decenne qualche quattrino e tentò di derubarla. La piccina fuggì spaurita presso i parenti e l'Olivo fu arrestato.

Venne ieri giudicato dal Tribunale che gli applicò il *minimo* della *pena* col beneficio Ronchetti.

Difendeva l'avv. Franzolini.

Cronaca Cittadina

I lavori del collettore fuori porta Grazzano

Gli inconvenienti dell'attuale sistema di fognatura.

La sistemazione definitiva e razionale delle fognature della nostra città è uno dei problemi più gravi e più complicati che siano presentati alla Amministrazione comunale.

Lo stato attuale della fognatura cittadina è invero tale da causare notevoli inconvenienti.

Così l'insufficienza degli attuali scarichi determina rigurgiti delle chiaviche cittadine, ed ogni qualvolta si hanno pioggie temporalesche di una qualche entità, avvengono allagamenti specialmente nelle località dove il terreno è avallato.

Inoltre in alcuni casali e paesi siti lungo il corso della roggia detta di Udine l'acqua inquinata dalle materie scaricate *in essa dal collettore del bacino occidentale viene impiegata ad* usi domestici e per abbeverare gli *animali.*

Ora nei riguardi igienici non può assolutamente esser tollerato più oltre che le acque lucide di rifiuto delle chiaviche vadano ad inquinare per tal modo le acque della roggia.

A ciò aggiungasi il fatto che l'acqua degli scarichi degli altri due bacini, andando a ristagnare, in fossi, alcuni vicini agli abitati, crea con esalazioni mefitiche, veri focolai di malattie infettive.

Inoltre una buona sistemazione delle chiaviche permetterà l'attuazione di *quel sistema* che i francesi chiamano *tout a l'égout* e che d'altronde è quello che gli antichi romani maestri ai moderni come in tant'altre cose, anche in questa, attuavano nella loro città.

Tale sistema consiste nel raccogliere tutte le acque luride della città in un'*unica* fogna attraverso la quale sono portate via da una forte corrente: così a *poco a poco* potranno sparire quegli anacronismi poco simpatici in verità al *naso* dei cittadini, *che sono* le botti dei pozzi neri.

Questo per quanto riguarda le linee generali del problema; in particolare poi sono da tener presenti altri inconvenienti che derigano alla salute ed alla comodità pubblica dal fatto che il bacino occidentale manca delle chiaviche per la via Grazzano e piazza Garibaldi; mentre per quello centrale sono da costruire le chiaviche per il suburbio della stazione della strada e del viale della Ferriera.

Come si vede da questi rapidi cenni il problema che l'Amministrazione Comunale doveva studiare e risolvere era veramente grave: e solo dopo un lungo faticoso periodo di preparazione e di studi, durante il quale si dovet*tero affrontare mille difficoltà di ordine* tecnico ed amministrativo, esso si avvia ad una radicale soluzione.

L'esecuzione delle chiaviche di via Grazzano, di Piazza Garibaldi, del suburbio della stazione, del viale, e della strada della Ferriera ed il risanamento del sottopassante di Cussignacco, che troppo spesso è ridotto ad una vera pozzanghera, non potranno essere intrapresi se non quando sia provveduto allo smaltimento delle loro acque di rifiuto: per ciò la loro costruzione è strettamente subordinata a quella di un emissario principale che ricevendo le acque dei due bacini le scarichi verso il Cormor.

A questo si provvide con un progetto compilato fino dal 1907 dal nostro Ufficio Tecnico municipale, del quale diamo qui qualche sommaria notizia.

Il grande canale emissario

Il collettore del bacino occidentale passa sotto l'opificio Barbieri ed esce alla quota di fondo di *m* 104 20; attraversa in questo punto la strada di circonvallazione esterna Giuseppe Duodo e prosegue attualmente, canale coperto fino ad immettersi *nella roggia* di Udine.

Il progetto che in parola provvede alla costruzione, ex novo di questo tratto di canale coperto colla pendenza del 25 0/00

Tale forte pendenza è opportuna per agevolare l'immediato smaltimento delle acque del tratto superiore di canale che, in conseguenza della sezione ristretta al sottopassaggio dell'opificio Barbieri, ad ogni succedere di temporale rigurgita.

Lo *sviluppo per questo tratto* è di m. 80.00 ad arrivare alla camera di incontro col collettore centrale.

Da questo punto ha inizio il canale emissario (quota 100.00).

Questo passa sotto il canale della roggia e con una curvatura di m. 70 00 attraversa il piazzale Gio. Batta Cella a circa 5 metri dalle case Marioni e, ricevendo gli scoli di tutto questo piazzale fino al sottopassaggio della ferrovia della di S. Pietro, si prolunga per la stradella di S. Rocco di fianco alla chiesa della Pietà.

Subito a valle del molino del Capitolo attraversa di nuovo la roggia e si prolunga, canale coperto, fino al principio delle cave esistenti a destra della ferrovia d'Italia con uno sviluppo complessivo di m. 431 60; *la sua pendenza* è dell' 1 per 0/00.

Il canale *aperto corre* parallelo alla ferrovia d'Italia, passando a mezzo tombino sotto alla strada detta di San Rocco avendo uno sviluppo per questo tratto di m. 866 colla pendenza del 1 per 0/00.

Da questa sezione fino al torrente Cormor si ha una ripida dello sviluppo di m. 76 con una pendenza del 90 p. 0/0.

Per evitar corrosioni alle pareti di questo canale fu progettato il rivestimento del fondo, e delle sponde fino all'altezza delle massime piene con acciottolato, rivestimento di grossi sassi sbozzati nelle parti viste e per il tratto di ripida, data la forte pendenza del 90 per cento, il rivestimento in grossi sassi da muro rabboccati in malta di calce idraulica.

Di più tale percorso venne rafforzato da n. 4 briglie o traverse in muratura di calcestruzzo di cemento Portland e la testata allo sbocco del torrente protetta da palafitte e zatteroni di legname.

In corrispondenza del sottopassaggio *alla strada* di S. Rocco verrà costruita una chiusa con paratoia per l'erogazione dell'acqua che, a mezzo canali secondari, andrà ad irrigare i fondi che si estendono fino alla strada alta d'Italia e il torrente Cormor. Subito a valle del passaggio di tale strada potrà essere costruito il tombino attraversante la strada ferrata per l'irrigazione dei fondi che si estendono a mezzogiorno della ferrovia.

La struttura delle murature di tutte le canalizzazioni sotterranee è monolitica e formata di calcestruzzo di cemento Portland.

La superficie interna dei condotti viene stabilita in malta pure di cemento Portland tirata a liscio con la cazzuola evitando possibili inquinamenti nel sottosuolo ed ottenendo la massima velocità per le acque, trattandosi di pareti liscie.

Per tutti i lavori sopradescritti è stata preventivata una spesa di lire 100,000.

L'esecuzione di tutti questi lavori porterà poi anche il notevole vantaggio della sistemazione del piazzale Gio Batt. Cella, ed a suo tempo permetterà, la costruzione delle chiaviche di via Grazzano e delle strade laterali, lo scolo dei terreni vicini alla ferrovia, ed il risanamento del sottopassante di Cussignacco.

Lo stato attuale dei lavori

Sulla fine dell'anno decorso condotte a termine le pratiche e gli studi preliminari, i lavori vennero assunti dall'impresa cav. Rizzani, i quali sono già a buon punto.

Una passeggiata fuori porta Grazzano è veramente interessante; e solo essa può dare un'adeguata idea dello stato dei lavori e della grandiosità dell'opera.

Tutto il piazzale Giovanni Batt. Cella è ora aperto da una grande fenditura che corre parallelamente alla roggia ed un intenso fervore di lavoro gli dà una insolita e vivacissima animazione.

Alle due estremità dell'escavo sono visibili le imboccature del canale sotterraneo che avrà una portata oltre 5° al m° e che è così grande da permettere comodamente il passaggio e due uomini in piedi.

La parte superiore è quasi completata: sono stati ultimati i sottopassaggi del Ledra e della roggia.

Più lontano al di là del Molino del Capitolo si sta costruendo il canale aperto il quale arrecherà un notevolissimo vantaggio ai fondi vicini permettendone, ove il piano della campagna viene ad abbassarsi, un'ottima irrigazione.

Ultimato questo tratto di canale verrà dato mano ai lavori per la costruzione presso il Cormor dei campi di evaporazione e di epurazione che dovranno accogliere le acque che non saranno state altrimenti impiegate.

A tutti questi lavori è attualmente occupata una ottima maestranza di circa 200 operai, sorvegliati e diretti oltre che dagli impiegati della ditta Rizzani, dagli ingegneri dell'Ufficio Tecnico Municipale.

L'opera come abbiamo detto procede assai alacremente ad onta delle gravi difficoltà tecniche che dovettero essere superate: come quelle derivanti dalle filtrazioni d'acqua provenienti dalla roggia vicina, dalle condotture dell'acquodotto e del gas che per parecchi metri attraversano il canale.

Gli scavi misero alla luce in piazzale G. Battista Cella i vari strati sui quali posava il piano stradale e così si è potuto constatare che esso anticamente era più basso dell'attuale di circa 1 metro.

Come si vede da queste rapide note l'opera intrapresa e che per la fine dell'anno sarà condotta a termine è veramente grandiosa.

Allorchè essa sarà compiuta si potrà dar mano alla sistemazione delle Chiaviche in via Grazzano e delle vie laterali, e di quelle del viale della ferriera e della Stazione, e così sarà finalmente risolto questo grave problema della fognatura del bacino occidentale della città, con quanto vantaggio della pubblica igiene, non è chi non veda.

La morte del prof. G. B. Fabris

Le condoglianze del ministro Credaro

La immatura morte del prof. G. B. Fabris ha suscitata nel mondo degli studi larga eco di rimpianti.

Tra i moltissimi, telegrafarono condoglianze il *ministro Credaro* ed il direttore generale dell'istruzione media com. Fiorini.

Ecco il testo dei due telegrammi:

Preside R. Istituto Tecnico — Venezia — Pregola farsi interprete presso Signora Fabris e figliuoli mie più sentite condoglianze per la perdita loro consorte e padre benemerito insegnante e nobilissimo educatore. — Ministro Istruzione *Credaro.*

Preside Istituto Tecnico — Venezia — Apprendo con profondo rammarico morte valoroso benemerito prof. Giuseppe Andrea Fabris prego V.S. porgere vedova compianto estinto più sentite condoglianze. — *Fiorini.*

Per il nuovo Palazzo del Ginnasio-Liceo

Ieri nel pomeriggio seguì nei locali della Deputazione Provinciale un'importantissima seduta della Commissione incaricata di stabilire le linee fondamentali per il nuovo Palazzo del Ginnasio-Liceo.

Erano presenti il comm. Pecile per il Comune di Udine, il cav. Spezzotti per la Deputazione Provinciale con il Segretario co. Giuliano di Caporiacco, il cav. Battistella Provveditore agli studi, il Presidente del Ginnasio-Liceo prof. Pierpaoli e i due ingegneri progettisti.

Dopo uno scambio cordiale di vedute fra gli intervenuti la riunione si sciolse.

Esce dall'ospedale per andare alle carceri

I lettori ricorderanno il tentato suicidio di quella disgraziata Elvira Marz... che appena uscita dal carcere ingoiò una soluzione di capocchie di fiammiferi.

Essa uscì ieri dall'ospedale, per passare alle carceri, perchè deve rispondere di contravvenzione al foglio di via.

Onoranze funebri

a favore della Società Protettrice dell'Infanzia.

In morte del prof. Giuseppe Fabris: Alessandro Rainis L. 10.

In morte Antonini Bosero Teresa: Cosmi Antonio lire 1.

In morte Masolini Umberto: Atala e Giuseppe Marchesini lire 2.

A favore dell'erigendo Ospizio Marino di Lignano.

In morte del prof. Giuseppe Fabris: Biagio Pecile lire 10, famiglia dott. Paolo Marzuttini 10, famiglia Farra-Fattori 10.

A favore dei Veterani e Reduci.

In morte di Lucia Marcotti nata Danelon: Olinto Cossio lire 1.

In morte di Marioni D.r Gio. Battista: Americo Angelo di Bueoss

In morte di Fabris prof. Giuseppe Andrea: Rubbazzer D.r Otello, Minisini cav. Francesco, Da Gloria Lucio e Santi Enrico lire 40.

Oblazioni fatte al Padiglione Tullio in morte della Sig. Teresa Antonini Bosero: avv. Achille Gennari di Venezia colla Consorte e figlie L. 20.

All'Accademia di Udine

Venerdì 24 corrente alle 8 1/2 avrà luogo un'assemblea dell'Accademia di Udine per trattare il seguente Ordine del giorno: 1. Comunicazione della Presidenza. 2. Un poeta umbro del 700 morto in Friuli: lettura del Socio corr. prof. Enrico Filippini: 3. Nomina di Soci 4. Approvazione del consuntivo 1909-10 1910-11 dell'Accademia.

Oltre a ciò il presidente comm. Fracassetti commemorerà i soci defunti on. avv. Umberto Caratti e prof. G. A. Fabris.

Le elezioni del Consiglio della Società Operaia

Domenica avranno luogo le elezioni del Consiglio della Società operaia.

Ieri si è riunito un forte *gruppo* di soci ed ha deciso di appoggiare una lista, che ha carattere di netta opposizione a coloro che provocarono nell'ultima assemblea la loro contrario alla adesione della Società al Comitato pro flotta aerea.

I mercati del mese di giugno

Il Municipio di Udine comunica l'elenco dei Mercati di animali bovini ed equini che avranno luogo in Udine nel prossimo mese di giugno 1912.

Eccolo: Giovedì 6 giugno: Primo giovedì del mese giorno festivo; Giovedì 20 e venerdì 21 mercato del terzo giovedì.

La prima adunanza dell'ordine dei farmacisti

Ieri nel pomeriggio seguì la prima assemblea dell'ordine dei farmacisti.

Erano presenti una cinquantina di farmacisti.

Erano presenti una cinquantina di farmacisti erano delegati quasi quaranta. Presiedeva il cav. Serafini, presidente dell'ordine.

Appena aperta la seduta su proposta del Presidente vengono inviati due telegrammi di condoglianza ai colleghi Rosero e dott. Fabris per le recenti loro sventure domestiche.

Quindi il Presidente porse un saluto ed un ringraziamento ai colleghi che lo chiamarono all'onorifica carica. Ringrazia i suoi collaboratori del Consiglio ed in special modo porge un ringraziamento al collega de Candido per la sua grande operosità a beneficio della classe. Fa un ampio resoconto della seduta della Confederazione farmaceutica italiana cui ha assistito per incarico dell'ordine.

Parla delle modificazioni al progetto di legge di prossima discussione parlamentare.

Spiega il programma degli Ordini e la necessità della loro Confederazione.

Dopo il presidente il segretario d.r Trebbi fa la relazione del lavoro amministrativo compiuto dall'ordine in questo primo periodo di preparazione.

Fa rilevare l'importanza morale dell'Albo dell'Ordine.

Legge poi il bilancio di previsione per il 1612 e l'adunanza dopo animata discussione accetta come quota di funzionamento dell'ordine L. 20 annue.

Sull'azione contro gli esercenti abusivi della farmacia parla dottamente e con grande praticità il consigliere Cosettini di Moggio.

La relazione è segnata continuamente da approvazioni ed accolta alla fine da un applauso unanime.

Parlano in favore della relazione portando nuovi elementi di discussione e nuove proposte i farmacisti Venzo, Bertossi, d.r Gentile, Trebbi, Ballico, ed altri.

Venne infine votato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dà mandato al Consiglio di dare esecuzione nei limiti del possibile ai voti contenuti nella relazione del dott. Cossettini».

Ebbe quindi luogo al nuovo ristorante alla Porta un banchetto di 40 coperti offerto dai farmacisti dalla città ai colleghi di Provincia.

Assistevano anche il d.r Monti rappresentante del medico Provinciale, ed i segretari degli ordini dei medici e dei veterinari d.r Angelini ed Aldrighetti.

Durante il banchetto regnò la più schietta cordialità: allo spumante pronunciarono applauditissimi brindisi il d.r Angelini il cav. Serafini, il d.r Monti, il d.r Aldrighetti, il d.r Bertoni ed il farmacista Bellis. Specialmente festeggiato fu Domenico De Candido infaticabile organizzatore d'ogni manifestazione che mese al decoro ed al benessere della classe farmaceutica.

Ancora dell'aggressione

di domenica notte

Le indagini sull'aggressione di fuori porta San Lazzaro continuano attivissime da parte del giudice istruttore avv. Pampinini e dal commissario di P. S. cav. Gigante.

Ieri fu scandagliato il tratto del canale Ledra nelle cui vicinanze avvenne l'aggressione.

Venne così rinvenuta un'ascia che quasi certamente è quella di cui l'aggressore si è servito.

E' un'ascia comunissima, di quelle che si adoperano nelle famiglie per spaccar legna: è un arma pesante e veramente formidabile.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

La bellezza del programma attirò una vera folla al Cinema Splendor per assistere alla visione del dramma senzazionale **La Ribalta** e della filme **In Circenaica**, episodi della guerra italo-turca.

Questa sera si ripete il programma e continua la distribuzione gratuita delle cartoline viventi-cinematografiche.

Domani: **La vergine del giglio** non consigliabile per signorine.

Dopo la festa dei barbieri

Ad onore del vero tengo a dichiarare che il comitato per la compilazione del programma e svolgimento della stesso per festeggiare la consorella di Treviso oltrechè dal sottoscritto era composto dai Signori: Romolo Banchi, Milocco Romano, Marcotti Rambaldo, Costantino Rigatti.

Zinant Isidoro — Presidente

Alla Società Verdi

Il «Corriere del Friuli» di oggi accenna a delle scissure che sarebbero sorte nella «Società Verdi» ma le informazioni del confratello sono assolutamente errate; nessuna scissura esiste tra le persone che costituiscono la novella società; anzi la prima seduta del Consiglio dimostrò che tra tutti gli aderenti regna il migliore e più fattivo accordo.

Di vero in tutto quello che scrive il «Crociato» non è che la rinuncia del conte Brandis, il quale d'altrondo è dovuta a ragioni che con la «Verdi» hanno nulla a che fare.

Il Concorso per l'invio di bambini poveri alle cure marine ed alpine

La benemerita Società Protettrice dell'infanzia che tanta a così infaticata opera conduce per porgere aiuto ai bimbi delle classi disagiate, ha aperto il concorso per l'invio dei bambini alle cure marine ed alpine.

Ecco le norme del concorso.

Col giorno 1 Maggio è aperto il concorso per l'invio gratuito all'Ospizio Marino, al l'Istituto Rachitici di Venezia ed alla Colonia Alpina in Fratis di di bambini malaticci d'ambo i sessi di famiglie povere ed oneste pertinenti al Comune di Udine.

E' aperto pure il concorso per alcune piazze all'Ospizio Marino e per alcune piazze alla Colonia Alpina per bambini di ambo i sessi appartenenti anche agli altri Comuni della Provincia di Udine.

Termine perentorio per presentare le domande di ammissione alla Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia in Udine, via F. Cavalotti il 31 Maggio 1912.

Documenti in carta libera che dovranno corredare l'istanza di ammissione:

1. Certifidato di nascita attestante al 31 luglio 1912 l'età non inferiore ai 6 e non superiore ai 14 anni per i concorrenti alla cura marina ed Alpina e dai 3 agli 8 anni per i bambini da inviarsi all'Istituto rachici «Regina Margherita» di Venezia;
2. Certificato comprovante il domicilio *di soccorso*;
3. Certificato di vaccinazione o rivaccinazione;
4. Certificato medico attestante la malattia per cui viene chiesta l'ammissione, nonchè le forme infettive contaggiose sofferte dal fanciullo e l'inesistenza di malattia infettiva nella famiglia e nei casigliani, ovvero che la guarigione dell'ultimo dei colpiti dati almeno da 35 giorni.
5. Attestato dell'Ufficiale Sanisario del luogo di provenienza del fanciullo che assicuri che in quel Comune non esistono casi difterite, nè di altre malattie infettive contagiose in forma epidemica;
6. Attestato di povertà della famiglia

Dopo coperti i posti completamente gratuiti od a retta ridotta disponibili potranno essere accolti bambini di ambo i sessi di famiglie disposte a contribuire l'intera retta di lire 130 per l'*Ospizio Marino* e 120 per la Colonia Alpina o parte di essa retta ferme le norme e requisiti di cui ai N 1 4. 4 e 5 sopra citate.

La scelta dei concorrenti e la determinazione dei contributi da anteciparsi è di competenza del Consiglio della Società Protettrice dell'Infanzia la quale delibererà privio parere di speciale Commissione medica incaricata della verifica delle condizioni di malattie.

Delle deliberazioni del Consiglio predetto e delle ulteriori norme disciplinatrici dell'Invio dei prescelti, sarà data partecipazione al domicilio dei concorrenti.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria de la Società Protettrice dell'Infanzia, V. F Cavalotti in Udine ogni giorno, eccetto i festivi, dalle ore 16 alle 17.

Ultime notizie

L'azione della flotta nel Mar Rosso

Nuovi bombardamenti

PERIM, 22. — Navi da guerra italiane hanno bombardato lunedì 20 corr. Dubab, senza causare danni. Le granate non esplosero. Ad est di Dubab fu fermato un «daw», ma gli si permise di proseguire la rotta dopo esaminate le sue carte. Il «daw» sbarcò provviste a Dubab. Gli italiani volevano impossessarsi delle stesse, ma furono respinti dal fuoco turco. Il «daw» fu distrutto dalle cannonate delle navi da guerra. Un altro «daw» naufragò lunedì nelle vicinanze di Dubab. Gli arabi si impossessarono del bottino, di 2000 fucili e 200 casse di munizioni. (Agenzia Reuter)

L'agitazione in Russia

in vista della chiusura dei Dardanelli

Pietroburgo 22 — Al sesto congresso dei rappresentanti dell'industria e del commercio si discusse la chiusura dei Dardanelli. Il presidente dei ministri Kokovzeff disse che il Governo riconosce pienamente l'importanza politica della questione. La ripetizione della chiusura costituisce un problema di straordinaria portata, che preoccupa appunto il Governo. La sua soluzione non dipende però unicamente dalla volontà del Governo russo, ma dalla situazione politica generale. E' quindi consigliabile di non discutere per il momento troppo estesamente la questione.

In seguito a questa dichiarazione del presidente dei ministri, il congresso decise di non discutere più oltre la questione della chiusura dei Dardanelli, nel convincimento che il Governo adotterà i provvedimenti atti a conseguire la soluzione più favorevole.

Bardini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*

Le famiglie Fabris e Zambelli, sentono imperioso il dovere di esprimere i sensi della maggior gratitudine a tutti i pietosi che concorsero a lenire il loro dolore, ed a rendere solenni le funebri onoranze del loro amatissimo

Prof. Dott.

G. A. FABRIS

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via r' efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ✿ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA,** comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis,** dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'**ISCHIROGENO è inscritto** nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.**

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Premiata con speciale Gran Premio

Esposizione Internazionale di Torino 1911

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere

la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D.r LAVILLE

È il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI 1113

Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 39

REUMATISMI

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Stagione Balneare

incantevole spiaggia Viserba (Rimini) 15 giugno apertura Nuovo Grand Hotel Turci - Stella d'Italia, completamente rimodernati.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

La réclame e il commercio

Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo......

BARNUM

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta **Haasenstein & Vogler** la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE VIA PREFETTURA (PIAZZETTA VALENTINIS) N.° 6